

Oltre l'emergenza

Sommario

- 5** **Il punto**
Misure ordinarie
per scacciare la crisi
- 7** **Regione**
Se una mano
non sa cosa fa l'altra
- 9** **Riforme**
Quell'araba fenice
della legge di settore
- 13** **Agevolazioni/1**
Agenda 2000:
pronto il bando
- 15** **Agevolazioni/2**
Agriturismo,
questi gli incentivi
- 17** **Aerei/1**
Dietro l'angolo
dei momenti neri
- 19** **Aeroporti**
Assieme in squadra
per battere la crisi
- 21** **B&B**
Cercasi network
per ecoturismo
- 23** **Riva del Garda**
Emergenza:
le proposte firmate Fiavet
- 25** **Bilanci**
Aziende, come si iscrivono
i ricavi e i costi

E' emergenza. Con l'attacco terroristico agli States dell'11 settembre, non soltanto gli equilibri geopolitici del mondo stanno mutando. Più modestamente, ma non meno drammaticamente, anche i bilanci delle imprese del turismo stanno bruscamente scivolando verso il rosso. Col rischio del ridimensionamento degli organici delle imprese impegnate in vario modo nel settore. Per dare qualche cifra, è stimato nel 15% il calo degli utili delle aziende dell'intermediazione, a causa della contrazione del 25% dei voli nazionali, del 40% sulle linee internazionali e del 60% dei viaggi organizzati. E il bollettino di guerra non si ferma se si pensa che le prenotazioni d'americani e giapponesi negli alberghi siciliani hanno subito in poche settimane un'autentica caduta verticale: ben il 50%. Una *débacle* che, solo a Taormina, perla dell'offerta dell'Isola, s'è tradotta tra metà settembre e ottobre in 18.000 presenze in meno; 70.000, è stato calcolato, a fine anno, in assenza d'efficaci terapie d'urto. E proprio per sollecitare misure nazionali e regionali che contrastino l'effetto guerra, non dimenticando gli annosi problemi strutturali del settore (in Sicilia specialmente), il sei novembre il cartello delle associazioni dei viaggi, Assotravel, Assoviaggi, Astoi e Fiavet, si mobilerà in ogni angolo d'Italia. Sul tappeto non c'è soltanto la sorte di qualche ditta. C'è il destino d'un pezzo rilevante dell'economia e c'è il futuro delle tante e tante famiglie che di turismo vivono. Trecentomila persone almeno, solo in Sicilia, che attendono il ritorno della pace con la sconfitta delle forze del terrore, e rivendicano una politica che tenga conto, come si legge in questo numero, che da vent'anni l'Isola aspetta una legge regionale che ammoderni e promuova la competitività, gettando le basi per durevoli programmi di sviluppo. (u.g.)

